



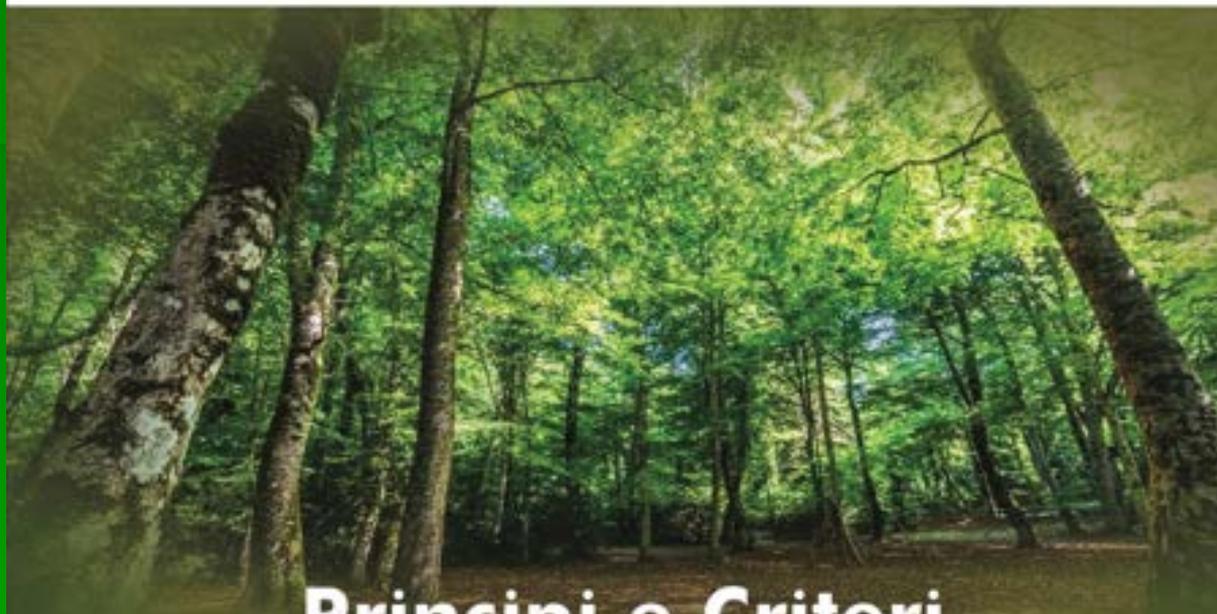
Forgargano

Gestione forestale
sostenibile



REGIONE
PUGLIA

PSR PUGLIA 2014/2020 - Misura 16 - Cooperazione - Sottimisura 16.2
"Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie"



Principi e Criteri per la Gestione Forestale Sostenibile

25 Novembre 2024 alle ore 11:30

Intervento a cura del

Dott. Giovanni Russo

RTS di progetto

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

PREMESSA 1

Per secoli le foreste del nostro paese hanno rappresentato, insieme all'agricoltura, la principale risorsa economica per lo sviluppo delle aree rurali e montane. Oggi i nostri boschi hanno un numero sempre più crescente di "utenti" che richiedono servizi molto diversi e spesso non facilmente conciliabili tra loro, che non sempre possono integrarsi e avere soluzioni favorevoli senza l'intervento dell'uomo.

PREMESSA 2

È ormai ampiamente riconosciuto il ruolo "polifunzionale" svolto dalle foreste che non si limita più alla sola funzione produttiva. Si possono, infatti, riconoscere principalmente quattro funzioni svolte dalle foreste, una imprescindibile dall'altra: funzione produttiva, funzione protettivo-ambientale, funzione ecologico-paesaggistica e funzione socio-culturale. Assume sempre più importanza il ruolo che da esse viene svolto in termini ambientali nella mitigazione ai cambiamenti climatici, nella salvaguardia della biodiversità, nella depurazione e regimazione delle risorse idriche, nella emissione di ossigeno e assorbimento di CO₂, nella limitazione dei processi di erosione e desertificazione dei suoli.

PREMESSA 3

I boschi, ancora più che nel passato, rappresentano, quindi, uno strumento fondamentale nello sviluppo socioeconomico delle aree rurali e montane e un bene comune per la vita e la storia delle nostre Civiltà. Sempre di più, quindi, solo attraverso una corretta gestione possono essere garantite contemporaneamente tutte le **funzioni** e componenti (economica, protettiva, ecologica e ricreativa), che il patrimonio forestale svolge, anche e soprattutto per le generazioni future.

PREMESSA 4

Il **patrimonio forestale nazionale** e le sue filiere produttive, ambientali e socioculturali assumono un ruolo sempre più strategico e trasversale per il futuro del nostro Paese. Una **corretta gestione delle foreste** può rispondere efficacemente alle attuali necessità di governo del territorio, assetto idrogeologico, prevenzione antincendio e alle moderne esigenze economiche, produttive e occupazionali delle **aree di montagna e interne del Paese**, nonché ai precisi obblighi internazionali ed europei assunti dal Governo italiano in materia di **ambiente e paesaggio, bioeconomia e *green economy***, e in particolare di **lotta al cambiamento climatico**. Inoltre, si assiste a una sempre più diffusa mancanza di conoscenze e informazioni sulla materia che, oltre ad accrescere la perdita di una **“cultura del bosco”**, generano conflitti pretestuosi tra i diversi interessi di gestione e protezione delle foreste.

Per questo comune sentire il **progetto Forgargano** ha voluto contribuire a ridare **“valore al bosco”** e alle attività a esso connesse, stimolando l'urgenza di una nuova e lungimirante stagione politica e gestionale che garantisca e promuova un'azione efficace e congiunta tra le istituzioni competenti per la **tutela, gestione e valorizzazione attiva e sostenibile del patrimonio forestale nazionale e delle sue filiere produttive**, per lo sviluppo socio-economico delle aree interne nell'interesse del Paese e della società di oggi e di domani.

LA GESTIONE FORESTALE



STRUMENTI PER LA GESTIONE FORESTALE

DECRETO 28 ottobre 2021 .

Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale.

- **Strategia Forestale Nazionale;**
- **Programma forestale regionale**
- *Piani forestali di indirizzo territoriale (PFIT)*

possono essere predisposti dalle regioni nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, economico-produttive e/o amministrative

- **Il Piano di gestione forestale (PGF)** predisposto dai proprietari a scala aziendale o di più aziende riunite tra loro anche solo a fini pianificatori, rappresenta uno strumento fondamentale a garantire la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile delle risorse forestali e silvo-pastorali.
- **Strumenti di pianificazione equivalenti al PGF**, redatti in forma semplificata.

Le funzioni del bosco

I boschi, come componente essenziale dell'ambiente, rivestono una moltitudine di ruoli: produzione di legno, protezione del suolo e delle acque, conservazione della biodiversità, serbatoio di CO₂, luogo di svago ed elemento essenziale del paesaggio. Tali funzioni sono riassumibili in diverse macro-categorie: **produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, naturalistica e ambientale**, potenzialmente svolte in contemporanea da tutti i boschi, anche se in misura e con efficacia differente, a seconda del contesto ambientale e socio-economico.

I Servizi Ecosistemici

I Servizi Ecosistemici rappresentano la traduzione letterale di “ecosystem services” che, secondo la definizione data dal Millenium Ecosystem Assessment (MA, 2005), sono “i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano”.



4 MACROCATEGORIE

Servizi Ecosistemici	Processo ecosistemico e/o componente fornitore del SE
Fornitura	
1. Cibo	Presenza di piante, animali commestibili
2. Acqua	Riserve d'acqua potabile
3. Fibre, combustibili, altre materie prime	Specie o materiali minerali con uso potenziale come materia prima
4. Materiali genetici: geni della resistenza ai patogeni	Specie con materiale genetico potenzialmente utile
5. Specie ornamentali	Specie o materiali minerali con uso ornamentale
Regolazione	
6. Regolazione qualità dell'aria	Capacità degli ecosistemi di assorbire composti chimici dall'atmosfera
7. Regolazione del clima	Influenza degli ecosistemi sul clima locale e globale
8. Mitigazione dei rischi naturali	Protezione contro i danni da eventi distruttivi (es. inondazioni)
9. Regolazione delle acque	Ruolo delle foreste nell'infiltrazione delle piogge e graduale rilascio delle acque
10. Assimilazione dei rifiuti	Processi di rimozione e dissoluzione di composti organici e composti chimici
11. Protezione dall'erosione	
12. Formazione e rigenerazione del suolo	Formazione e rigenerazione del suolo (pedogenesi)
13. Impollinazione	Abbondanza ed efficacia degli impollinatori
14. Controllo biologico	Controllo delle popolazioni di infestanti attraverso relazioni trofiche (predatori o competitori "utili")
Supporto	
15. Habitat	Funzionalità di aree di riproduzione, alimentazione e rifugio per specie stanziali e in migrazione
16. Conservazione della biodiversità genetica	Mantenimento di processi evolutivi e della fitness biologica (su base fenotipica e/o genetica)
Culturali	
17. Estetico: valore scenico	Qualità estetica del paesaggio (es. diversità strutturale, tranquillità ecc.)
18. Ricreativo: opportunità per turismo e attività ricreative	Attrattività del paesaggio "naturale" e delle attività all'aperto
19. Eredità culturale e identità	Importanza dei elementi storici e d'identificazione per la comunità locale
20. Educazione e scienza: opportunità per formazione ed educazione formale e informale	Caratteristiche del paesaggio, specie e vegetazioni con importanza culturale, con valore/interesse scientifico ed educativo

TAB. 1
CLASSIFICAZIONE DEI
SERVIZI ECOSISTEMICI

Modello adattato da MEA,
2005 e de Groot, 2009.

L'evoluzione del concetto di Gestione Forestale Sostenibile - 1

Nell'inquadramento generale delle iniziative internazionali lo sviluppo sostenibile prende forma con il Rapporto Brundtland (WCED, 1987) dove si ribadisce che “lo sviluppo sostenibile è quella forma di sviluppo che riesce a soddisfare i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere tale possibilità per le generazioni future.”. Tale definizione, ponendo al centro della questione l'uomo e le sue prioritarie necessità, va ben oltre le semplici considerazioni ecologiche di conservazione e protezione dell'ambiente naturale, fino a spingersi alla comprensione degli aspetti connessi al benessere economico e allo sviluppo sociale inteso come equo e stabile.

L'evoluzione del concetto di Gestione Forestale Sostenibile - 2

Questo approccio al concetto di sviluppo sostenibile è stato progressivamente associato anche ai problemi della gestione delle risorse forestali, traducendosi nel riferimento comune di **“Gestione Forestale Sostenibile” (GFS)** emerso dai risultati della Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, validi anche per il settore forestale, ovvero: a) conservazione delle risorse boschive; b) impatti sociali positivi; c) efficienza economica nell'organizzazione dell'offerta dei prodotti e dei servizi forestali.

L'evoluzione del concetto di Gestione Forestale Sostenibile - 3

Durante la Conferenza di Rio è stato approvato un accordo, non vincolante dal punto di vista giuridico, relativo ad una serie di “Principi Forestali” con validità generale per tutte le aree forestali, che i vari Paesi firmatari dovevano cercare di attuare e rispettare. Oltre ai “Principi Forestali”, nella Conferenza di Rio è stata approvata l'Agenda 21, il cui Capitolo 11 sulle risorse forestali prevede la formulazione di **Criteri e Indicatori**, validi dal punto di vista scientifico, per la valutazione della gestione, conservazione e sviluppo sostenibile di tutti i tipi di foreste.

L'evoluzione del concetto di Gestione Forestale Sostenibile - 4

In seguito alla Conferenza di Rio, fu avviata una serie di iniziative, governative e non, volte a definire i Principi generali, i Criteri di GFS e un insieme coerente di Indicatori di performance per le gestione delle attività forestali. L'iniziativa che a noi interessa più da vicino è il Processo avviato con le Conferenze Ministeriali sulla Protezione delle Foreste in Europa (Processo di Helsinki), perché comporta degli impegni precisi anche per il nostro Paese. Si tratta di una iniziativa unica a livello mondiale perché é stata promossa direttamente da rappresentanti politici, cioè dai Ministri europei con competenze nel settore forestale.

L'evoluzione del concetto di Gestione Forestale Sostenibile - 5

Il Processo di queste conferenze interministeriali, avviato a Strasburgo nel 1990 con la prima Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa, ha portato all'approvazione, nella seconda Conferenza tenutasi ad Helsinki nel 1993, delle Risoluzioni relative alle **“Linee guida generali per la GFS in Europa”** e alle **“Linee guida generali per la conservazione della biodiversità delle foreste europee”**. Gli ultimi sviluppi in merito sono relativi all'approvazione della Risoluzione sui **“Criteri, Indicatori e Linee guida operative paneuropee per la GFS”** avvenuta nell'ambito della Conferenza di Lisbona del giugno 1998.

Figura I.1 – Iniziative internazionali per la definizione di C & I della GFS (da ISCI, 1996 modificato)

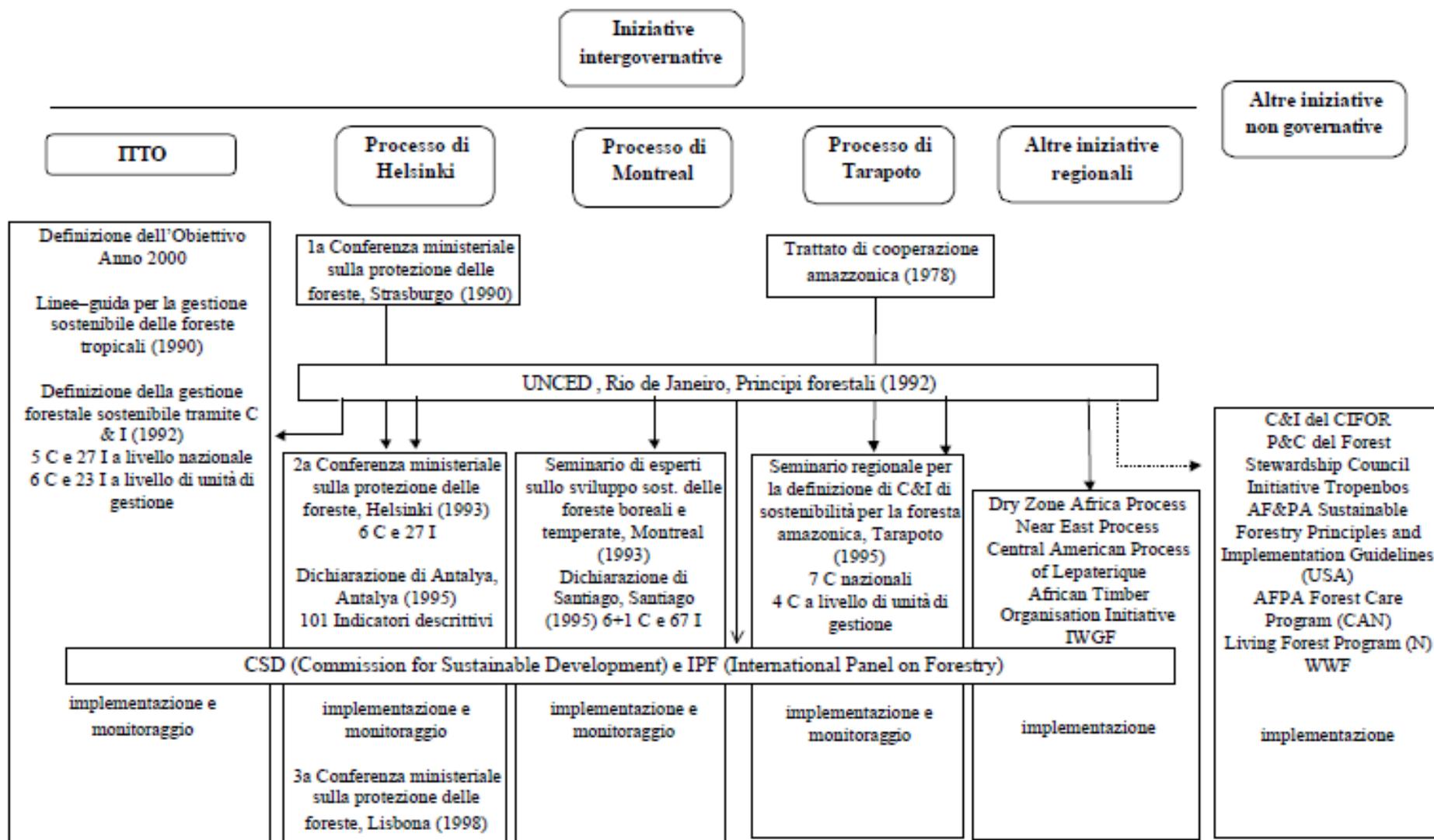


Tabella I.1 – Iniziative intergovernative

Nome Iniziativa o Processo	Origine / contenuti	A. I.	N. P.	Tipi di foreste interessate	N.di C. e di I.	Livello di validità	Fonti informative
ITTO (Intern. Tropical Timber Organiz.)	Definizione dell'Obiettivo "2000" **; Linee guida per la GS delle foreste tropicali naturali (1990); Criteri per la sostenibilità delle foreste tropicali umide (Maggio 1992, precedenti all'UNCED di Rio); Linee guida per la costituzione e la GS delle piantagioni tropicali e Linee guida per la conservazione della biodiversità nelle foreste tropicali produttive (1993) <ul style="list-style-type: none"> • Notevole significato operativo dei C e I per la gestione delle foreste ai fini economici, ma incompletezza e superficialità nel coprire gli aspetti ecologici e sociali. 	GO	50	tropicali	5 C e 27 I 6 C e 23 I	Nazionale Unità gestionale	Sito internet: http://www.itto.or.jp/ Informazioni presso: ITTO, International Organizations Centre, 5 th Floor, Pacifico-Yokohama 1-1-1 Minato Mirai, Nishi-Ku Yokohama 220 Japan
Helsinki (Processo pan-europeo)	1a (Strasburgo, 1990) e 2a (Helsinki, 1993) Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste. Adozione delle 4 Risoluzioni di Helsinki, in particolare: H1 (Linee-guida generali per la GS delle foreste in Europa) e H2 (Linee-guida per la conservazione della biodiversità delle foreste). Iniziativa post-UNCED. 3a Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (Lisbona, 1998). Adozione delle Linee Guida operative paneuropee per la GS delle foreste a livello di unità gestionale. <ul style="list-style-type: none"> • Completezza nel considerare gli aspetti ecologici della gestione forestale e la tutela della biodiversità, ma limiti per quanto riguarda gli aspetti socio-economici 	GO	38	boreali, temperate e mediterranee	6 C e 27 I (integrati da 101 I descrittivi) linee guida costituite da 45 punti	Nazionale Unità gestionale	Sito internet: http://www.metla.fi/ Sito internet: http://www.efi.fi/publications/helsinki/criteria.htm Informazioni presso: Ministry of Agriculture and Forestry, P.O. Box 232 FIN 00171-Helsinki, Finland
Montreal	Seminario di esperti sullo sviluppo sostenibile delle foreste boreali e temperate (Montreal, 1993). C e I raccolti e pubblicati con il nome di "Dichiarazione di Santiago" (1995). Iniziativa post-UNCED. <ul style="list-style-type: none"> • Completezza nel considerare i vari aspetti della GS delle foreste: biodiversità e stato di salute dei boschi, produzione, consumo, investimenti, ricreazione, turismo, occupazione, ecc. 	GO	12	boreali e temperate (extra-europee)	7 C e 67 I	Nazionale	Sito internet: http://www.fs.fed.us/land/sustain_dev/sd/sfmsd.htm Informazioni presso: Liaison Office of the Montreal Process, Canadian Forestry Service 580 Booth Street, Ottawa Ontario K1A 0E4 Canada
Tarapoto	Lunga cooperazione politica tra i Paesi membri del Trattato per la Cooperazione Amazzonica (ACT). Iniziativa post-UNCED. <ul style="list-style-type: none"> • C e I coprono tutti i principali aspetti della GS delle foreste, sottolineando l'importanza degli strumenti legali e istituzionali; buona validità dal punto di vista operativo 	GO	8	foreste del bacino dell'Amazzonia	1 C e 7 I 7 C e 47 I	Globale Nazionale	Sito internet: http://193.43.36.7/waicent/faoinfo/forestry/vforcong/publi/v6/T375E/1-2.htm Informazioni presso: Secretaria ProTempore del Tratado de Cooperación Amazonica Ministerio de Relaciones Exteriores Caracas, Venezuela

DEFINIZIONE DI Gestione Forestale Sostenibile

Nel rapporto della seconda Conferenza Ministeriale di Helsinki, la GFS è definita come **“la gestione corretta e l’uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, ora e nel futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello nazionale e globale e non comporti danni ad altri ecosistemi”**. Si tratta di una definizione a cui il contesto socio-politico europeo e nazionale si è ispirato per tutte quelle azioni che, pur tenendo conto del principio di sussidiarietà , si sono succedute e si implementano per la definizione della strategia forestale nell’ambito dell’Unione Europea e dei vari stati membri

ANPA

Dipartimento Stato dell'Ambiente, Controlli e Sistemi Informativi

INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE IN ITALIA

*Rapporto Finale della Ricerca Affidata al
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali
dell'Università di Padova*

*Davide Pettenella (Responsabile scientifico della ricerca)
Carlo Urbinati, Benedetta Bortoluzzi, Mirta Fedrigoli (collaboratori)
Claudio Piccini (Responsabile ANPA della ricerca)*

Serie Stato dell'Ambiente 11/2000

GIUGNO 2000

A livello nazionale è stata finanziata una ricerca dal titolo “Individuazione di un sistema d’Indicatori di Gestione Forestale Sostenibile in Italia” che l’ANPA ha affidato al Dipartimento Territorio e Sistemi Agro–forestali dell’Università degli Studi di Padova e del quale ha seguito lo sviluppo e coordinato la realizzazione. Durante lo svolgimento dello studio si è cercato il massimo coinvolgimento degli Enti istituzionalmente interessati (Corpo Forestale dello Stato, Ministero dell'Ambiente, ISTAT, Regioni, ARPA/APPA), Scopo del progetto è stata l’individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio dello stato delle risorse, delle modalità di gestione e degli effetti delle scelte di politica forestale a livello nazionale, in accordo con gli impegni assunti dal Governo italiano nell’ambito delle Conferenze interministeriali di Strasburgo, Helsinki e Lisbona. In particolare, nella Conferenza di Lisbona, è stato definitivamente messo a punto un insieme di 41 indicatori descrittivi e quantitativi che fanno riferimento a sei Criteri di GFS. I Criteri sono stati articolati internamente (salvo il secondo, sul mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali) in diversi “ambiti concettuali”.

Tabella III.3 – Numero e principali caratteristiche degli Indicatori su scala nazionale relativi ai 6 Criteri di GFS

<i>Criterio</i>	<i>Numero Indicatori¹</i>			<i>Descritt./ Quantit.²</i>	<i>DPSIR³</i>	<i>Base inf.⁴</i>
	<i>Lisbona</i>	<i>Italia</i>	<i>Totale</i>			
1. Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio.	7	4	11	4/7	0-0-6-1-4	4-1-6
2. Mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali.	5	0	5	1/4	0-1-0-3-1	1-4-0
3. Mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi).	5	3	8	2/6	0-5-0-0-3	2-2-4
4. Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali.	9	2	11	4/7	0-0-3-1-7	4-4-3
5. Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive nella gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa del suolo e alla regimazione delle acque).	5	1	6	3/3	0-0-1-0-5	4-2-0
6. Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio-economiche.	10	3	13	7/6	1-1-1-0-10	3-5-5
Totale	41	13	54	21/33	1-7-11-5-30	18-18-18

NOTE: (1): numero di indicatori definiti nella Conferenza di Lisbona, nel presente studio e numero totale;

(2): numero di indicatori descrittivi/quantitativi;

(3): con riferimento al Modello DPSIR, numero di indicatori delle cause generatrici primarie/delle pressioni/di stato/degli impatti/delle risposte;

(4): numero di indicatori per cui la base informativa disponibile su scala nazionale è ritenuta buona/discreta/carente.

CRITERIO 5: MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE)

AMBITO CONCETTUALE: CAPACITÀ GENERALE

Indicatori descrittivi (esempi):

5.1 Presenza di un contesto legale e normativo e sua capacità di mettere in atto strumenti legali per regolare o limitare l'utilizzo di foreste destinate a fini protettivi. Presenza e capacità delle istituzioni di sviluppare e mantenere strumenti istituzionali per regolare o limitare l'utilizzo di foreste destinate a fini protettivi. Presenza di un contesto economico-politico e di strumenti finanziari per la definizione di linee-guida di gestione di foreste destinate a fini protettivi. Presenza di strumenti informativi in grado di supportare le politiche e loro capacità di condurre ricerche su infrastrutture e boschi di protezione in relazione all'uso del suolo e alla gestione selvicolturale.

AMBITO CONCETTUALE: EROSIONE DEL SUOLO

Indicatore quantitativo:

5.2 Proporzione di superficie forestale gestita prevalentemente allo scopo della protezione del suolo.

5.2a Erodibilità e altri fattori di rischio idrogeologico delle aree forestali.

Indicatori descrittivi (esempi):

5.3 Presenza di un contesto legale e normativo e sua capacità di mettere in atto strumenti legali per regolare o limitare l'utilizzo di foreste in aree con suoli vulnerabili. Presenza e capacità delle istituzioni di rafforzare gli strumenti istituzionali per regolare o limitare l'utilizzo di foreste in aree con suoli vulnerabili. Presenza di un contesto economico-politico e di strumenti finanziari per la definizione di linee-guida di gestione di foreste in aree con suoli vulnerabili. Presenza di strumenti informativi in grado di supportare le politiche e loro capacità di condurre ricerche e inventari relativi all'erosione del suolo.

AMBITO CONCETTUALE: EFFETTO REGIMANTE DELLA FORESTA

Indicatore quantitativo:

5.4 Proporzione di superficie forestale gestita a fini protettivi.

Indicatori descrittivi (esempi):

5.5 Presenza di un contesto legale e normativo e sua capacità di provvedere strumenti legali per regolare o limitare l'utilizzo di foreste a fini protettivi o di salvaguardia delle acque. Presenza e capacità delle istituzioni di sviluppare e mantenere strumenti istituzionali per regolare o limitare le utilizzazioni forestali a fini protettivi o di salvaguardia delle acque. Presenza di un contesto economico-politico e di strumenti

LA CERTIFICAZIONE FORESTALE

Che cosa è la certificazione?

La certificazione forestale è uno strumento volontario, che influisce sul mercato, implementato attraverso due processi separati ma collegati: certificazione di gestione forestale sostenibile e certificazione di catena di custodia.

La certificazione di gestione sostenibile delle foreste assicura che le foreste siano gestite in linea con stringenti requisiti ambientali, sociali ed economici stabiliti per la **Gestione Forestale Sostenibile**.

La certificazione di catena di custodia tiene traccia dei prodotti forestali dalle foreste gestite in maniera sostenibile al prodotto finale. Dimostra che ogni fase della catena di approvvigionamento è attentamente monitorata attraverso audit indipendenti per garantire che siano escluse le fonti non sostenibili.

ESISTONO DIVERSI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE ?

I sistemi di certificazione forestale maggiormente diffusi a livello internazionale sono FSC e PEFC.

- FSC (Forest Stewardship Council). Fondato nel 1993., circa 100 milioni di ettari di foreste nel mondo sono certificati secondo questo schema (10 Principi e 70 Criteri (Principles & Criteria, P&C) .

- PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes) – Fondato nel 1998, è il sistema di certificazione forestale più diffuso al mondo. Si tratta di un'organizzazione ombrello che riunisce diversi sistemi di certificazione nazionali, tra cui il sistema di certificazione forestale canadese (CSA – Canadian Standards Association) e quello statunitense (SFI – Sustainable Forestry Initiative). Due terzi delle foreste certificate nel mondo (ca 200 milioni di ettari) seguono lo schema PEFC.

Sistemi di Certificazione Forestale in Italia e nel mondo



www.pefc.it

*Programme for Endorsement of
Forest Certification schemes*



www.fsc-italia.it

Forest Stewardship Council

CERTIFICAZIONE CATENA DI CUSTODIA

Catena di Custodia



PEFC

PEFC/18-31-1409

Uniform S.p.A ha una
Catena di Custodia
certificata PEFC

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018, n. 34.

Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

E M A N A
il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Principi

■ Il T.U.F.F. e la Gestione Forestale Sostenibile

■ DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018 , n. 34

■ **Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.**

- Art. 1 “Principi”, comma 3: “Lo Stato e le regioni, nell’ambito delle rispettive competenze, promuovono attraverso il fondamentale contributo della selvicoltura la **gestione forestale sostenibile** con particolare riferimento a quanto previsto dalle risoluzioni delle Conferenze ministeriali per la protezione delle foreste in Europa del Forest Europe , al fine di riconoscere il ruolo sociale e culturale delle foreste, di tutelare e valorizzare il patrimonio forestale, il territorio e il paesaggio nazionale, rafforzando le filiere forestali e garantendo, nel tempo, la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali, la salvaguardia ambientale, la lotta e l’adattamento al cambiamento climatico, lo sviluppo socio-economico delle aree montane e interne del Paese.

Art. 2.

Finalità – comma 1, lettera “d”

Proteggere la foresta promuovendo azioni di prevenzione da rischi naturali e antropici, di difesa idrogeologica, di difesa dagli incendi e dalle avversità biotiche ed abiotiche, di adattamento al cambiamento climatico, di recupero delle aree degradate o danneggiate, di sequestro del carbonio e di erogazione di altri servizi ecosistemici generati dalla **gestione forestale sostenibile**.

Art. 3.

Definizioni – comma 2, lettera “b”

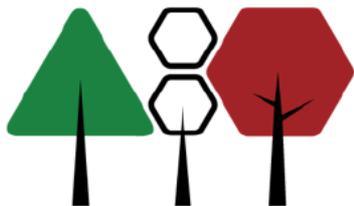
Gestione forestale sostenibile o gestione attiva:

insieme delle azioni selvicolturali volte a valorizzare la molteplicità delle funzioni del bosco, a garantire la produzione sostenibile di beni e servizi ecosistemici, nonché una gestione e uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consenta di mantenere la loro biodiversità, produttività, rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e in futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi.

Seguono poi una serie di richiami alle regioni sulla necessità di legiferare e pianificare secondo i principi della Gestione Forestale Sostenibile



Strategia Forestale Nazionale

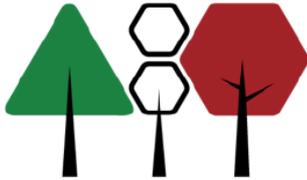


in attuazione dell'art. 6, comma 1,
del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

La recente Strategia Forestale Nazionale (SFN) – approvata con Decreto interministeriale del 23/12/2021- si pone l'obiettivo di portare il Paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane per i cittadini di oggi e per le generazioni future.



Strategia Forestale Nazionale



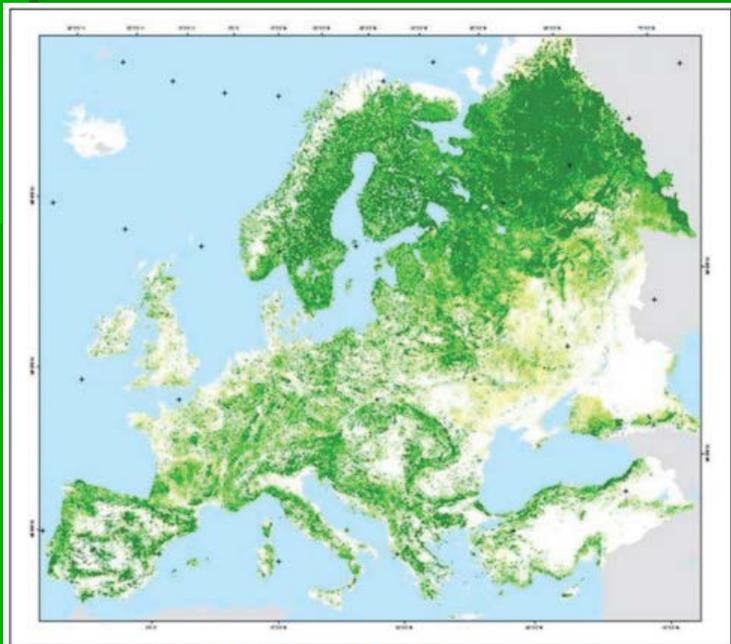
in attuazione dell'art. 6, comma 1,
del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.



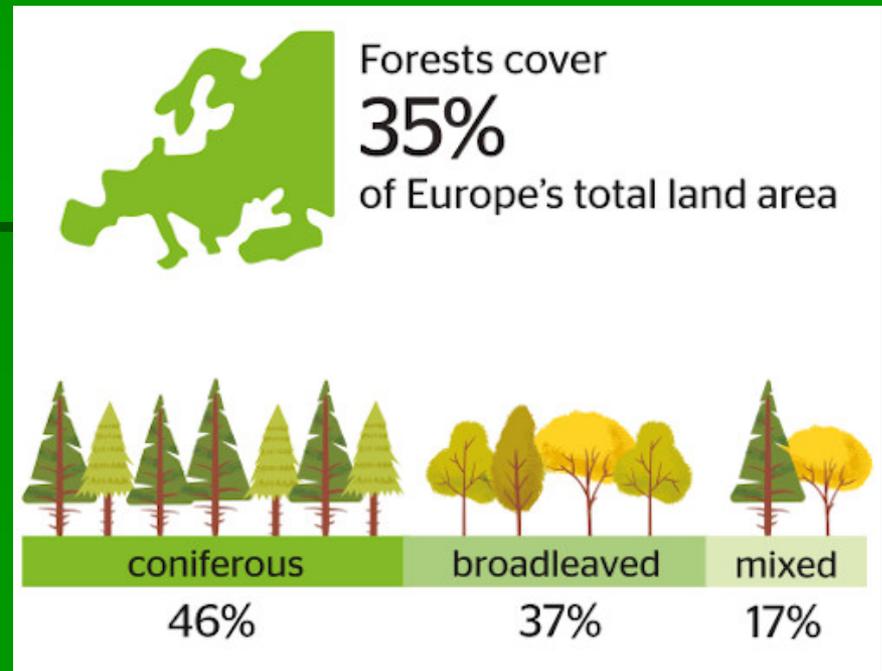
I pilastri su cui si fonda la SFN sono in primo luogo la **Gestione Forestale Sostenibile (GFS)**, così come definita dal Processo pan-europeo *Forest Europe*, con l'Accordo Europeo firmato a Helsinki nel 1993, e recepita dall'Italia con il TUFF, quale **strumento essenziale per equilibrare gli interessi della società e la protezione degli ecosistemi, le responsabilità dei proprietari e degli operatori del settore**. In secondo luogo, lo sviluppo di una **economia del legno sostenibile e circolare** che trovi nei principi dell'"uso a cascata" e del "riciclo" i suoi strumenti attuativi.

L'Unione europea e le foreste

Dal momento che i trattati non menzionano espressamente le foreste, l'Unione europea non dispone di una politica forestale comune che viene trattata nella politica agricola ed in quella ambientale. Pertanto tale settore resta principalmente di competenza nazionale. L'Unione ha tuttavia elaborato una strategia forestale europea e sostiene molte azioni che hanno un impatto significativo sulle foreste dell'UE e dei paesi terzi.



Fonte: European Forest Institute su dati UN-FAO/ECE TBFRA2010



Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

ISSN 0378-701X

C 56

42° anno

26 febbraio 1999

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni ed informazioni

Numero d'informazione

Sommario

Pagina

I Comunicazioni

Consiglio

1999/C 56/01

Risoluzione del Consiglio, del 15 dicembre 1998, relativa ad una strategia forestale per l'Unione europea..... 1

Alla fine degli anni novanta per dare risposta ad una serie di problemi e necessità comuni all'intero settore forestale comunitario viene approvata la Risoluzione 1999/C/56/01 sulla Strategia forestale dell'Unione europea. Il Consiglio afferma quindi che *“l'Ue può positivamente contribuire all'attuazione della **gestione forestale sostenibile** e promuovere il ruolo multifunzionale delle foreste, riconoscendo agli Stati membri il ruolo e la responsabilità nella formulazione delle politiche forestali”*. Viene, quindi, definita una strategia forestale comune, rappresentata principalmente da riordino e revisione delle azioni forestali portate avanti a vario titolo dalla Comunità e dal raccordo con gli impegni internazionali assunti in materia di foreste (Rio de Janeiro nel 1992, MCPFE ecc).



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 15.6.2006
COM(2006) 302 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO**

un piano d'azione dell'UE per le foreste

{SEC(2006) 748}

Al fine di raggiungere una **gestione forestale sostenibile** e di valorizzare la multifunzionalità delle foreste, con la comunicazione (COM (2006)302), del 2006 viene presentato il Piano d'Azione dell'Ue per le Foreste (PAF), che rappresenta un quadro unitario d'orientamento per gli interventi forestali realizzati dagli Stati membri e dalle istituzioni Comunitarie. Esso intende valorizzare il patrimonio forestale della Comunità, mantenendo e rafforzando il ruolo multifunzionale delle foreste attraverso una gestione attiva e consapevole dei boschi. Ciò per offrire materie prime rinnovabili e compatibili con l'ambiente e per sostenere, in particolare nelle aree rurali, lo sviluppo economico territoriale, dell'occupazione, della fornitura di beni e servizi ai cittadini e la salvaguardia delle risorse ambientali. Concetti ripresi e ribaditi nel Libro verde UE "La protezione e l'informazione sulle foreste nell'UE: preparare le foreste ai cambiamenti climatici" (COM(2010)66).

13 anni dopo la prima strategia forestale, l'UE emana una nuova strategia forestale nella quale si afferma che «La proposta individua i principi fondamentali da adottare per rafforzare la gestione sostenibile delle foreste»



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.9.2013
COM(2013) 659 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale

La nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030 intende superare le sfide dell'aumento della pressione antropica e del cambiamento climatico ed utilizzare in modo sostenibile il potenziale delle foreste per il nostro futuro, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, dei migliori dati scientifici disponibili e dei principi della politica del "Legiferare meglio". Ancorata al Green deal europeo e alla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, essa riconosce il ruolo centrale e multifunzionale delle foreste e il contributo dei silvicoltori e dell'intera catena del valore di questo settore nel dar vita, entro il 2050, a un'economia sostenibile e climaticamente neutra, garantendo nel contempo la ricostituzione, la resilienza e l'adeguata protezione di tutti gli ecosistemi. La nuova strategia sostituisce la strategia forestale dell'UE adottata nel 2013 e oggetto di valutazione nel 2018.



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 16.7.2021

COM(2021) 572 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030

{SWD(2021) 651 final} - {SWD(2021) 652 final}



La **nuova strategia forestale dell'UE** contribuirà al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in **materia di biodiversità**, nonché all'obiettivo di **riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 55% entro il 2030** e alla **neutralità climatica entro il 2050**. Riconosce il ruolo centrale e multifunzionale delle foreste e il contributo dei silvicoltori e dell'intera foresta basata su una **catena del valore per raggiungere un'economia sostenibile**.

Allo scopo la Commissione elenca alcune **linee guida**:

- *promuovere la bioeconomia forestale sostenibile per i prodotti del legno a lunga vita;*
- *garantire un uso sostenibile delle risorse a base di legno per la bioenergia;*
- *promuovere la bioeconomia basata sulle foreste non legnose, compreso l'ecoturismo;*
- *sviluppare competenze e responsabilizzare le persone per una bioeconomia sostenibile basata sulle foreste;*
- *proteggere le ultime foreste primarie e vetuste rimaste nell'UE;*
- *garantire il ripristino delle foreste e una gestione forestale sostenibile rafforzata per l'adattamento climatico e la resilienza delle foreste;*
- *riforestazione e rimboschimento di foreste con biodiversità, anche piantando 3 miliardi di alberi aggiuntivi entro il 2030;*
- *fornire incentivi finanziari ai proprietari e gestori di foreste per migliorare la quantità e la qualità delle foreste dell'UE.*

FORESTE

coprono il **43%** dell'UE



ma abbiamo bisogno di foreste più estese, sane e resilienti



per lo stoccaggio del diossido di carbonio CO₂



per migliorare la nostra salute e benessere



per fermare la perdita di habitat e specie

#EUDataCrunch



LEGNO

può contribuire a trasformare il settore edile da fonte di emissioni a **stoccaggio di carbonio**

Entro il 2030

piantare almeno **3 MILIARDI DI NUOVI ALBERI**

E

aumentare le nostre **RISERVE NATURALI DI CARBONIO**



Oggi, meno del

3%

dei **materiali da costruzione** in Europa sono **derivati dal legno**

Il **legno** dovrebbe essere utilizzato valorizzando tutto

IL SUO POTENZIALE

Oggi il

60%

Dell'energia rinnovabile nell'UE deriva **dal legno**



1 Produrre aricoli in dal legno



2 Estenderne la durata



3 Riutilizzarlo



4 Riciclarlo



5 Produrre bioenergia



6 Smaltirlo

COPYRIGHTS AND CREDITS IMAGES

- Per raggiungere l'obiettivo di erogare i servizi ecosistemici richiesti e di aumentare il livello di tutela della biodiversità nella gestione forestale, le strategie per la biodiversità e per le foreste prevedono diversi strumenti ma entrambe affidano il ruolo centrale di questa integrazione e multifunzionalità ad un approccio di gestione forestale "innovativo" che viene definito quale "selvicoltura più prossima alla natura" (*closeR to nature silviculture*).



Linee guida per una gestione delle foreste più vicina alla natura

Bruxelles, 27.7.2023

Ambiente

Il riquadro riportato di seguito illustra gli interventi utilizzati nella gestione delle foreste più vicina alla natura e i relativi obiettivi.

- Promuovere la rigenerazione naturale degli alberi
- Garantire condizioni di raccolta rispettose
- Ridurre al minimo altri interventi di gestione
- Preservare e ripristinare gli ecosistemi del suolo e delle acque nelle foreste
- Ottimizzare il rilascio del legno morto
- Messa a riposo di aree specifiche
- Proteggere specie specifiche in loco
- Gestire gli ungulati in funzione della capacità portante naturale
- Adottare un approccio specifico a livello di scala

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 21 marzo 2023, n. 1

“Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse”.

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

La Regione Puglia riconosce:

a) l'interesse pubblico della selvicoltura, svolta in applicazione dei principi internazionali della gestione forestale sostenibile, così come recepiti all'articolo 3, comma 2, lettera b), del Testo unico e finalizzata alla salvaguardia della biodiversità e al mantenimento nel tempo della multifunzionalità delle risorse forestali, nonché allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali e interne della regione;

■ Art. 3 finalità

c) promuovere e disciplinare la gestione forestale sostenibile e la multifunzionalità delle superfici forestali, come definite all'articolo 4, comma 2, garantendo la continua fornitura di beni e servizi di interesse pubblico;

g) promuovere l'adozione dei sistemi di certificazione volontari per i processi di gestione forestale sostenibile, di tracciabilità dei prodotti forestali legnosi e non legnosi, e di ecolabel UE, ovvero etichetta ecologica volontaria.

Il Programma Forestale Regionale (in itinere di approvazione)

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 59 del 24-4-2020

27349

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2020, n. 495

Dlgs. 03/04/2018 n. 34, art. 6 comma 3 - Programma Forestale Regionale: avvio dell'iter di formazione del Programma e della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 59 del 24-4-2020

27355

Allegato "A" – "Sintesi della Proposta di Programma Forestale Regionale - Obiettivi ed Indirizzi" (P-PFR)"



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Servizio Risorse Forestali

SINTESI DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA
FORESTALE REGIONALE – OBIETTIVI ED INDIRIZZI

P-PFR

CONCLUSIONI

Siamo un Paese ricco di foreste ma continuiamo a sottovalutare questo patrimonio fondamentale per raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica e del Green Deal Europeo e il legno, che è una risorsa rinnovabile, troppo spesso viene utilizzato in maniera inadeguata e insostenibile. Perchè le foreste da cui trae origine la materia prima non sempre sono gestite secondo i principi della Gestione Forestale Sostenibile e appena il 18% dei boschi è pianificato e solo il 10% è certificato e, soprattutto, perchè il sistema produttivo nazionale è fortemente dipendente dall'estero per l'approvvigionamento di materia prima che importiamo per circa l'80% del fabbisogno.

Le più recenti strategie di gestione selvicolturale sono fondate su principi di sostenibilità e mirano sempre più, ad assecondare negli interventi in bosco il dinamismo naturale della vegetazione, conciliando le esigenze produttive con il bisogno di conservazione e tutela del patrimonio naturale. I concetti di sostenibilità dello sviluppo e della gestione forestale (Gestione forestale sostenibile - GFS - definiti dal Processo Paneuropeo, MCPFE), si sono ormai affermati diventando un asse portante per tutte le politiche ambientali e in particolare per le politiche forestali.



GRAZIE